

● ANALISI DEL CENTRO STUDI DIVULGA

Piccoli agricoltori, una realtà di valore che va sostenuta

Le piccole imprese agricole italiane sono importanti per le attività multifunzionali che svolgono, in termini occupazionali e per la tutela del territorio nelle aree più marginali

di **Riccardo Fargione, Annamaria Pirrone**

Il tessuto produttivo agricolo italiano è incardinato su una molteplicità di piccole imprese che costituiscono la spina dorsale dell'intera filiera agroalimentare. Centinaia di migliaia di «piccoli agricoltori» che si distinguono per numerosità, superficie agricola utilizzata, lavoro generato, contributo multifunzionale e molto altro.

La valutazione di questo potenziale risulta importante per consolidare una decisiva evoluzione dal paradigma produttivistico verso un approccio multifunzionale. Un processo in atto ormai da anni nel nostro Paese, avviato con la legge di orientamento del lontano 2001. Il ruolo delle piccole imprese agricole, infatti, rappresenta un'importante risorsa non solo per la crescita economica nazionale, ma anche in termini sociali e ambientali.

Da queste considerazioni nasce l'approfondimento realizzato dal Centro studi Divulga, che aiuta a tracciare un contorno dettagliato sul ruolo che queste

imprese ricoprono in Italia.

Le aziende esaminate

L'analisi ha indagato su due distinti universi di piccole imprese classificati sulla base della loro dimensione economica aziendale. Una prima platea con Standard Output (SO) inferiore a 15.000 euro e una seconda composta da aziende con SO inferiore a 25.000 euro.

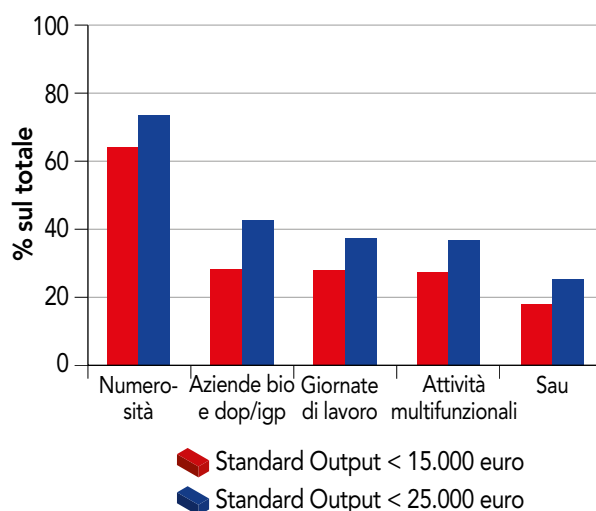
In riferimento ai più recenti dati disponibili dell'ultimo Censimento Istat 2016, sono oltre 732.000 le aziende che rientrano nel primo gruppo di indagine, quasi il 64% del totale nazionale. L'incidenza maggiore è al Sud.

Ampliando il raggio di analisi ad aziende con SO inferiore a 25.000 euro, il loro peso sale al 73,4%.

La funzione sociale generata nel perimetro delle imprese di piccole dimensioni si estrinseca in una molteplicità di forme, partendo dal lavoro generato per arrivare al contributo multifunzionale.

In termini occupazionali, circa il 28%

I valori delle piccole imprese agricole



Fonte: elaborazione Centro studi Divulga su dati Istat.



La fattoria didattica, classico esempio di attività multifunzionale che coinvolge le piccole aziende agricole

delle giornate di lavoro complessive è realizzato nelle piccole aziende con SO inferiore a 15.000 euro. La percentuale sale al 37% con riferimento alla dimensione più estesa analizzata.

Sul fronte delle attività di diversificazione, le aziende con SO inferiore a 15.000 euro coprono per il 25% l'intera rete agrituristica nazionale e rappresentano il 20% delle aziende che generano energia sostenibile.

Numerosi anche i servizi sanitari e socio-educativi offerti, pari a circa il 20% del complessivo nazionale. Non meno rilevante la capacità di organizzare attività di trasformazione, circa un terzo del totale (31%).

Ampliando l'analisi al secondo universo (SO inferiore a 25.000 euro) il contributo alla dimensione multifunzionale si fa decisamente più marcato, rappresentando il 30% delle attività agrituristiche nazionali e circa il 40% delle aziende nazionali coinvolte in attività di trasformazione. Di poco superiore al 30% quelle orientate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Questi risultati sono consolidati da una serie di ulteriori funzioni che le piccole imprese garantiscono e che si traducono in una serie di «esternalità positive».

Gli esempi sono molteplici e vanno dal ruolo che i piccoli agricoltori rivestono nel presidio del territorio e delle aree marginali alla tutela della biodiversità, dal contrasto agli incendi e ai rischi idrogeologici ad altre forme di impoverimento dei territori.

Un recente studio commissionato dal Parlamento UE segnala

come circa il 30% (56 milioni di ettari) delle superfici agricole europee siano a rischio abbandono, con un fenomeno trainato soprattutto dalla scomparsa delle piccole dimensioni aziendali, in particolare nelle aree più marginali.

Il problema dell'accesso ai contributi

Questa breve panoramica non lascia spazio a eventuali dubbi sul cruciale contributo che viene fornito dalle piccole imprese agricole.

Nonostante ciò, questo rilevante quanto strategico potenziale viene spesso escluso dai benefici garantiti dalle politiche agricole, pregiudicando la piena espressione di uno straordinario potenziale economico, sociale e ambientale.

Le attuali modalità di accesso ai benefici delle politiche di sviluppo rurale costituiscono un limite per la piccola dimensione aziendale. Laddove queste riescano ad accedervi, subentrano difficoltà di natura burocratica di non poco conto.

Tutto questo spinge a una seria riflessione per il futuro. Uno sforzo quanto mai attuale, oggi, nel percorso di avvicinamento alla nuova politica agricola post 2023 con il Piano strategico nazionale.

È ormai ineludibile la necessità di non escludere più queste imprese dai benefici delle politiche di sviluppo rurale. Da qui la proposta di uno strumento agile che consenta alle piccole imprese di poter accedere facilmente al contributo pubblico con l'accompagnamento di un servizio di «consulenza» leggero e continuativo.

Uno strumento che potrebbe beneficiare dei vantaggi garantiti dall'implementazione dei costi standard e che potrebbe essere dedicato esclusivamente a interventi di piccola taglia.

Il futuro del settore agricolo e la strategia che continuerà a rivestire nei prossimi anni, anche nell'ottica del New Green Deal, non possono e non devono prescindere dal decisivo ruolo garantito dalle piccole imprese agricole.

**Riccardo Fargione
Annamaria Pirrone**

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nel paper del Centro studi Divulga consultabile al link: <https://www.divulgastudi.it/attivita/piccoli-agricoltori/>

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.